



## Il futuro del PdL

# Giovanardi attacca Verdini sull'Udc: «Nessuno ha nostalgia dei tempi di Follini»

ROMA

■ ■ ■ «Ma dico, qualcuno nel PdL ha nostalgia dei tempi di Follini?». Carlo Giovanardi è arrabbiato. Parecchio. Ce l'ha con Denis Verdini: «Non capisco tutta questa voglia di rincorrere l'Udc». Neanche se fosse una tattica per spaccare i centristi: «Che senso ha? Dobbiamo essere chiari con i nostri elettori. L'Udc, in campagna elettorale, ci è venuta contro. E ancora oggi Tabacchi e Pezzotta sono tra i più grandi critici del nostro governo».

Nessun corteggiamento, dunque. Non per Giovanardi. Che dall'Udc viene e che ha abbandonato il partito all'atto della formazione del Popolo della Libertà. Un fondatore della prima ora che difende la tempestività della sua scelta e si infastidisce di fronte al tentativo di abordag-

**IL SOTTOSEGRETARIO, EX UDC, CITA IL CASO DELLE AMMINISTRATIVE DI TRENTO: «È TROPPO TARDI. SUL TERRITORIO IL PARTITO DI CASINI SI STA GIÀ ACCORDANDO CON IL PD»**

gio messo in atto dal coordinatore azzurro: «È tardi. Sul territorio, tranne dove già governa con il centrodestra, l'Udc si sta accordando con la sinistra. È successo a Trento, capiterà anche altrove».

E lui, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, è sbarcato proprio in Trentino per raccogliere i cocci di un partito che s'è spaccato in due. Una parte dell'Udc, infatti, non ha gradito la decisione romana di appoggiare il candidato del Partito democratico alle amministrative di Trento, Lorenzo Dellai. E ha abbandonato Pier Ferdinando Casini, destinazione il Movimento Popolare di Giovanardi. E quindi il PdL.

La fronda è guidata dal consigliere provinciale Pino Morandini e sosterrà la candidatura del leghista Sergio Davina alla presidenza della Provincia di Trento. E altrove? Giovanardi ipotizza nuove frange all'interno del suo ex partito: «Andranno con la sinistra anche in Abruzzo», prevede, «e adotteranno la strategia della geometria variabile: dove conviene tenersi stretti gli assessori, rimarranno alleati del centrodestra». Giovanardi rincara la dose: «Da Roma impongono alleanze locali col centrosinistra, poi lo negano». Berlusconi, spiega il sottosegretario con delega alla Famiglia, «ha vinto perché è sincero, chiaro. Ha detto subito di voler fare un grande partito popolare, come quelli europei. Berlusconi per

fortuna oggi c'è, come dice la canzone, ma quando non ci sarà più cosa faremo?». La domanda delle domande.

Dall'Udc, però, fanno capire di non avere una strategia segreta in tema di alleanze amministrative. Poca dietrologia, insomma: via dei Due Macelli deciderà con chi correre valutando caso per caso. Anche se rimane l'asse privilegiato con il Popolo della Libertà, partito con cui l'Udc condivide numerose esperienze amministrative. Anche se non intende aderirvi. Non ora e non nell'attuale posizione di debolezza.

L'obiettivo dei centristi sono le elezioni europee del prossimo anno. Misurarsi da soli, prendere un bel po' di voti - sperano Casini e soci - e, nel caso, riavviare la trattativa con Berlusconi in una posizione di forza.

SA.DA.



## **In vista delle amministrative Giovanardi porta nel Pdl un pezzo dell'Udc trentina**

**ROMA.** «Non capisco la necessità di correre dietro all'Udc, invece di valorizzare il Pdl, di cui facciamo parte». Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Carlo Giovanardi, arriva a Trento per annunciare l'entrata nel Pdl di una parte dell'Udc trentina che ora sosterrà la candidatura del senatore leghista Sergio Divina alla presidenza della Provincia di Trento alle amministrative di ottobre, mentre un'altra parte del partito ha deciso di sostenere l'attuale presidente provinciale Lorenzo Dellai, appoggiato dal Pd. Dall'ex ministro l'invito a lavorare per il Ppe italiano. «Berlusconi – spiega ancora Giovanardi – ha vinto perché è sincero, chiaro. Ha detto subito di voler fare un grande partito popolare, come quelli europei. Berlusconi per fortuna oggi c'è, ma quando non ci sarà più che cosa faremo? Se iniziamo a lavorare adesso, sapremo reggere il ritorno della sinistra, che si risveglierà dal trauma».



## Provinciali, l'Udc del Trentino si divide Una parte sceglie il Pdl, gli altri i democratici

— ROMA —

**UNA PARTE** dell'Udc del Trentino è confluita nel Pdl e sosterrà la candidatura del senatore leghista Sergio Divina alla presidenza della Provincia di Trento alle amministrative di ottobre. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri dal consigliere provinciale Pino Morandini.

Un passo, quello della fusione dei centristi con i berlusconiani, che va nella direzione già tracciata dal sottosegretario, ex udc, Carlo Giovanardi. «L'adesione di Morandini, che è anche vicepresidente nazionale del Movimento per la vita, ai popolari liberali nel Pdl

— ha sottolineato Giovanardi — rafforza la presenza cattolica in questo grande partito».

**IN TRENTINO** l'Udc si è così spaccata: se Morandini si è convertito alla 'fede' berlusconiana, il giorno prima altri esponenti locali centristi hanno preferito l'alleanza con l'Upt (Unione per il Trentino), partito che sostiene la ricandidatura alla presidenza della Provincia di Trento di Lorenzo Dellai, con l'appoggio anche del Pd. Di qui l'invito di Giovanardi agli ex compagni di partito: «Non capisco la necessità di correre dietro all'Udc, invece di valorizzare il Pdl».